Giovedì 21 Febbraio 1907

ABBONAMENTI
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 45

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent.
In Cronaca . . . . »
In quarta pagina . . . . »
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L'avocazione della Scuola primaria allo Stato

ED ALTRE RIFORME SCOLASTICHE

(Intervista del giornale la Vita *con l'on. Caratti, presidente dell'U. M. N.)*

Dopo che a Montecitorio si è dato, nei giorni scorsi, miserando spettacolo di *leggerezza* nella discussione che han fatto i *duci* della nostra politica a proposito di una interessante questione scolastica, giunge opportuna la voce autorevole dell'on. Caratti Umberto, che ho intervistato per sapere le sue idee sulla importantissima proposta fatta dall'on. Nitti sulle colonne della *Vita*.

Ricevuto con l'abituale cortesia, dal valoroso presidente dell'Unione Magistrale Nazionale, ho cominciato col domandargli:

— Che cosa pensa, onorevole, della proposta Nitti: avocazione della scuola allo Stato?

— *Penso che sia venuta proprio in buon punto.* Quando il Governo ostenta una indifferenza olimpica per la questione scolastica e per la lotta contro l'analfabetismo, io confido che la democrazia ritrovi se stessa sul terreno della istruzione del popolo, *esigenza suprema* e *prevalente dell'ora che volge.*

D'altronde, non è più tempo di discussioni astratte: un rimedio rapido ed efficace per organizzare ed intensificare la lotta contro l'ignoranza — lotta a cui forse la volontà, ma certamente la forza dei Comuni è impari — non può trovarsi che nella sostituzione dell'azione dello Stato alle importanze locali.

— In quale modo, secondo lei, e con quale estensione lo Stato potrebbe intervenire a sostituirsi ai Comuni che non adempiono all'obbligo scolastico?

— Le questioni di *modo* e *di estensione* devono essere studiate e concretate dal potere legislativo. Noi dobbiamo mettere in evidente luce la tendenza verso una via di soluzione: Bisognerà seguire il criterio della *gradualità*, cominciando dalle regioni dove il male è più grave e più acuto e contemporaneamente formando gli organi centrali ed accrescendone le podestà e le energie di mano in mano che si faranno maggiori le funzioni. Bisognerà, dunque, iniziare l'avocazione nel Mezzogiorno e nelle Isole, istituendo innanzi tutto le scuole che mancano.

La legge pel Mezzogiorno *cogli articoli* 60 (che fu soppresso) e 41, prendeva per criterio di scelta dei Comuni da *liberare* (è la parola) dalle cure e dalle spese della scuola, i minori per popolazione. Io credo che sarebbe miglior guida basarsi sulle percentuali locali degli analfabeti o sulla percentuale di spesa per ogni abitante.

— E nelle grandi città l'istruzione primaria dovrebbe anche essere assunta dallo Stato?

— L'autonomia scolastica deve conservarsi come *premio* ai Comuni che alla istruzione popolare hanno dedicato spese e cure notevoli e che vi provvedono quindi lodevolmente. Ne conosco di grandi e di piccoli. Questo sarà anche un incoraggiamento per coloro che sono gelosi della loro autonomia e che potranno conservarla, curando ed accrescendo l'azione scolastica.

— L'Unione Magistrale nazionale quale azione si propone di spiegare in favore della *avocazione*?

— La Unione deve portare a ciò il contributo della sua tecnica competenza nelle questioni scolastiche e della sua propaganda nel popolo: ma deve soprattutto *aiutare gli sforzi dei Comuni che si agitano per le loro tristissime condizioni finanziarie.* Perciò delegammo Gabriele De Robbio a rappresentare l'Unione nel comizio dei Comuni meridionali di Salerno.

— *I Diritti della Scuola* hanno proposto, se non erro, di fare una specie di bilancio delle forze parlamentari favorevoli e contrarie all'*avocazione, promuovendo un referendum* per mezzo delle sezioni. L'Unione ha preso forse qualche deliberazione in proposito?

— Per ora non si pensò al *referendum* fra i deputati. Personalmente ci credo poco e credo che il *referendum* entusiastico sul riposo festivo, precipitato poi in tante palle nere nel fondo dell'urna, dovrebbe insegnare qualche cosa.

— Stima Ella peraltro possibile una immediata *azione parlamentare*, in favore dell'*avocazione*? In quali limiti?

— L'azione parlamentare è già cominciata quando gli uffici, giorni sono, esaminarono il progetto Majorana per sgravi ai Comuni. Spontaneamente molti deputati hanno sollevata la questione dell'*avocazione* come la vera soluzione del duplice problema delle finanze comunali e della istruzione popolare.

Gli sforzi dei Comuni aiutano i nostri e viceversa; e da ciò deve sorgere vigorosa e organica l'azione parlamentare.

— So che la Commissione direttiva dell'U. M. N. ha studiato il modo di trarre maggior profitto dal Comitato parlamentare *pro-schola* (che sia detto sinceramente sembra non dia tutti i frutti sperati!) Ebbene, che cosa si è concluso in proposito?

— Ci occupammo *giorni or sono* coll'onorevole Cabrini del Comitato parlamentare *pro-schola* per migliorarne il funzionamento, e spero che mercè l'opera del Cabrini e del Credaro se ne vedano prestissimo utili e *fecondi risultati*; del *resto* il nostro Comitato ha in questo momento un magnifico campo di azione.

— La *proclamazione della laicità* della scuola fatta solennemente al Congresso di Milano, quale ripercussione ha *avuto nella compagine* dell'Unione magistrale nazionale?

— Ella mi aiuti a chiarire un equivoco. Si dice sempre che la laicità della scuola si è proclamata quest'anno al congresso di Milano. Ma non è esatto! Anche nei precedenti congressi questo criterio era stato approvato e anche a Perugia, per esempio, con molta accentuazione.

A Milano taluni volevano darci battaglia su questo argomento e avevano organizzato un assalto con quel successo che ella sa... e che il signor Facco ricorderà per un bel pezzo.

— Ebbene, ogni tanto qua e là nei *Comizi* si tenta qualche scaramuccia, ma senza effetto.

La laicità della scuola, cioè *neutralità onesta e sincera in* materia religiosa, dove conquistare tanto gli spiriti religiosi per rispetto alla religione *quanto* gli spiriti liberi per deferenza alla coscienza individuale dei maestri e ai diritti supremi delle famiglie sulla educazione dei *ragazzi*. In questo terreno non vi può essere lotta che cogli spiriti settari dei due campi opposti, che per *fortuna sono e saranno* sempre pochi tra noi e che si neutralizzano a vicenda.

— Quale sarà l'azione dell'Unione per fare attuare i provvedimenti scolastici per il Mezzogiorno?

— Il problema si connette con quanto le dissi sull'avocazione. L'Unione deve fare ogni sforzo per volgarizzare le disposizioni della nuova legge nelle provincie del Mezzogiorno procurando che i maestri adatti a quest'opera di propaganda, si portino nelle varie località e spieghino praticamente al popolo quali diritti conceda la legge concretamente e quali benefici se ne possano trarre.

E' necessaria questa *guerriglia in ordine sparso*, perchè purtroppo l'ignoranza, con la conseguente apatia, del nostro popolo rurale è tanta che le leggi per combatterla restano parole morte... Quanta strada da fare prima che la democrazia funzioni organicamente secondo i suoi ideali! le leggi dovrebbero prima formarsi e maturarsi nella pubblica coscienza e sotto la sua pressione e dopo elaborarsi e proclamarsi dai pubblici poteri! E pure ci si arriverà... coll'istruzione.

— Quali saranno le principali questioni da trattarsi, in settembre, al Congresso nazionale di Palermo?

— La complessa e gravissima questione della *scuola rurale* terrà il primissimo posto: essa ci offrirà modo di considerare anche il problema dell'assistenza, degli edifici, dell'*avocazione*.

Altro tema sarà quello delle *relazioni della scuola popolare con le scuole professionali* che, a mio parere, devono essere il *seguito* diretto e normale della primaria; mentre il *passaggio* dalla scuola primaria alla *media* deve avere il carattere di una *diversione*. Oltre a questi alti e nobili argomenti di discussione, che *riguardano* principalmente la scuola, i maestri saranno tenuti al corrente di tutte le questioni di classe che *sono pendenti*, come il *pareggiamento*, il *monte pensioni*, gli *asili*, l'*assistentato* mediante opportune *comunicazioni*.

— Credo che i maestri si metteranno d'accordo nello scegliere a presidente della loro *organizzazione un maestro*?

— E sarà anche questa una grossa questione.... Non credo che coll'attuale statuto sia praticamente possibile il presidente-maestro, che certo sarebbe l'ideale. Non dico altro perchè non voglio occuparmi di questo argomento onde non si ripeta il caso di Milano. L'affetto mio all'Unione, la benevolenza dei colleghi questa volta mi imprigionarono nell'ufficio. Ma tutti sanno ormai che a settembre *io cesso assolutamente* e consegno il potere e a un successore o ai vice-presidenti: ci pensino dunque e in tempo.

— *Dulcis in fundo*... So che, insieme alla Commissione direttiva dell'Unione, Ella è stata a visitare la scuola pedagogica di cui l'on. Credaro è acuta mente direttiva. Che impressione ne ha ricevuto?

— Essa segna l'orientamento degli sforzi che la classe magistrale deve compiere per accrescere la sua dignità, per migliorare se stessa e la scuola del popolo; in essa si riassume un severo programma e tutta la più nobile *aspirazione dei maestri italiani*.

Avrei voluto ancora rivolgere altre domande all'autorevole uomo, ma *temendo di abusare della sua gentilezza*, mi accomiatai da lui non senza avergli espresso i sensi di viva riconoscenza *anche a nome di quei numerosi lettori* della *Vita* che s'interessano alle sorti della scuola del popolo.

E volli anche esprimere *all'egregio* intervistato, l'augurio che dalla stessa Unione magistrale nazionale possano presto uscire le prime e più sane correnti di forze per risolvere almeno questa parte del problema complesso della scuola, che è problema di vera civiltà.

Nè — io penso — si riuscirà mai ad attuare l'urgente programma di riforme scolastiche, finchè un'aura di vera democrazia non spiri nel Parlamento italiano, dove generalmente si parla di *scuola* ad orecchio, senza profonda conoscenza dell'importanza dell'argomento cui è collegato gran parte dell'avvenire della nostra patria.

G. Caselli.

Camera dei Deputati

(Seduta del 20 febbraio 1907)

Presiede Marcora

L'agricoltura alla Camera

Si *svolgono* poche *interrogazioni* e poi si riprende la discussione sul Bilancio dell'agricoltura.

Notevole *il discorso dell'on. E. Martini* il quale propugna l'istituzione di uno speciale ministero per l'agricoltura.

La seduta è tolta.

Il ministro Viganò contro il S.S. Sacramento

Il «Corriere d'Italia» protesta contro le nuove disposizioni del ministro Viganò inteso a togliere al Santissimo Sacramento gli onori militari.

La diffamazione

Alla Camera è stata presentata una proposta di legge dei deputati Zerboglio, Turati, Sacchi Bissolati, Barzilai, Berenini per modificazione di alcuni articoli del codice penale, sulla diffamazione.

Ecco le modificazioni suggerite:

Art. 1 — All'art. 393 del Codice penale è sostituito il seguente:

«Chiunque, comunicando con più persone, riunite od anche separate, o in atto pubblico, o con scritti o disegni divulgati od esposti al pubblico, o con altri mezzi di pubblicità, attribuisce a una persona un fatto determinato e tale da esporlo al pubblico disprezzo o all'odio pubblico, o da offendere l'onore o la *riputazione* è punito con la reclusione o con la detenzione da due mesi a tre anni e la multa da lire cento a tremila».

Con questo articolo è soppressa l'attuale distinzione fra la diffamazione pubblica e per la stampa, la orale e privata, distinzione poco solida in sè e che non ha più ragione d'essere dopo la diminuzione del massimo e del minimo della pena che era per la diffamazione colla stampa è da 1 a 5 anni e sempre di reclusione).

Art. 2. — All'art. 394 del Codice penale è sostituito il seguente:

L'imputato del delitto preveduto nell'articolo precedente è ammesso a provare a sua discolpa la verità o la notorietà del fatto attribuita alla persona offesa nei seguenti casi.

1. Se la persona offesa sia un pubblico ufficiale o un membro del Parlamento e il fatto ad essa attribuito si riferisca all'esercizio del suo ufficio;
2. (come l'attuale);
3. (come l'attuale);
4. Se il giudice riconosca che il querelato fu indotto a commettere il fatto a lui imputato da un fine di pubblico interesse, in questo caso, quando sia necessario, sarà accordato il rinvio della causa ad altra udienza.

Se la verità del fatto sia provata, o se per esso la persona sia in seguito condannata, l'autore della imputazione va esente da pena, salvo che i modi usati costituiscano per se stessi il delitto preveduto all'articolo seguente (ingiuria).

La prova della notorietà importa la *riduzione della pena da uno a due terzi.*

Se la verità e la notorietà del fatto non siano provati, ma le circostanze dimostrino che l'imputato ha agito per fine di pubblico bene, la pena è sempre della detenzione e non può esser superiore a tre mesi.

Art. 3. — L'art. 198 del Codice Penale è abrogato (disposizione di coordinamento nel tema dell'oltraggio).

La morte del chimico Moissan

Il chimico Moissan al quale è stato assegnato nel 1906 il premio Nobel è morto ieri in seguito ad una recente operazione.

LA RIDUZIONE DEL PETROLIO

Ecco la principale disposizione del disegno di legge per lo sgravio del petrolio presentato ieri alla Camera dal ministro Massimini.

Il dazio di importazione per gli oli minerali di resina e di caurano e di altri compresi sotto il N. 8 *b)* della tariffa generale dei dazi doganali è ridotto da L. 48 a L. 24 il quintale.

L'ELETTORATO ALLE DONNE

Lunedì verrà discussa alla Camera la petizione per il riconoscimento del diritto di voto alle donne. Parleranno gli on. Mirabelli, Luigi Luzzatti, Costa, Lucchini Luigi, Lacava, Fera e Lucifero tutti in favore.

La petizione porta fra le altre la firma di Aura Manzoni, prima firmataria, donna Giacinta Martini, contessa Pasolini, Sacchi, prof. Belletti, ecc.

EGLI CREA IN ESTATE....

Un giovane letterato fiorentino, intimo di D'Annunzio, a nome del poeta smentisce che quest'ultimo abbia ritirato il copione della *Nave*, per la quale si recherà a Roma nella settimana ventura.

Il poeta ha altresì pregato a smentire assolutamente la notizia che egli stia lavorando attorno a una commedia Goldoniana tanto più che egli dice «non lavora e non crea che d'estate».

Le due tendenze in azione

SI BASTONANO!

La polemica fra l'*Avanti* e l'*Azione* ha avuto oggi un epilogo... a bastonate

La versione integralista

L'*Avanti* narra così l'incidente:

«Oggi alle 14,15 il nostro Tommaso Monicelli mentre si recava solo, come di solito, al caffè Aragno fu affrontato da Nicolò Trevisonno, redattore dell'*Azione* che trovavasi in compagnia del prof. Renda e di Giacinto Francia. Il Trevisonno fattosi innanzi investì rapidamente con un pugno Tommaso Monicelli, il quale rispose con due colpi di bastone al capo dell'aggressore. Intervennero il Renda e il Francia e altre persone che divisero i contendenti e tolsero di mano il bastone a Monicelli. Il Trevisonno fu condotto alla vicina farmacia, ove un medico dichiarò il ferito guaribile entro sei giorni; e il Monicelli che era stato accompagnato da un agente di P. S. al Commissario fu interrogato e poi rilasciato».

La versione sindacalista

L'*Azione* dà invece questa diversa versione, così diversa che l'aggressore diventa *aggredito* e viceversa.

«Oggi un redattore dell'*Avanti*, Tommaso Monicelli, incontrando il nostro redattore Nicola Trevisonno che usciva dall'Aragno gli vibrava improvvisamente un colpo di bastone scalfendogli la fronte. Il nostro compagno lo afferrò, lo disarmò e gli somministrò degli ottimi pugni che gli lasciarono anche traccie sul viso. Il pubblico accorso impedì al nostro Trevisonno di continuare la fitta gragnuola, sicchè egli dovette accontentarsi di portare il bastone, reperto extra giudiziale, alla nostra redazione».

Le laicità della scuola elementare

Venne presentata stamane alla Presidenza della Camera la seguente mozione:

«La Camera invita il Governo ad assicurare, il carattere laico alla scuola elementare, vietando che in essa venga impartito sotto qualsiasi forma l'insegnamento religioso»

La mozione porta le firme dei deputati Bissolati, Mirabelli, Turati, Taroni, Comandini, Costa, De Felice, Barzilai, Ferri E., Ferri G., Vallone, Lazza, Camerini, Tasca, Gattorno, Sacchi, Chiesa, Aroldi e *altri*.

Le vittorie della radiotelegrafia

Importanti esperimenti tra piroscafi

In questi ultimi tempi il vapore *Kaiser Wilhelm II* ottenne straordinari successi radiotelegrafici coi suoi apparecchi Marconi di piccola portata, successi che sembra legittimino le grandi speranze per l'avvenire della radiografia, coi miglioramenti che vi sono continuamente apportati.

Gli apparecchi del vapore servono generalmente per una distanza di 200 miglia; nell'ultimo viaggio verso New York, appena esso fu entrato nel mare del Nord, potè mettersi in comunicazione con la stazione Marconi di Crookhaven, in Irlanda, distante 600 miglia. Tornando poi da New York, potè comunicare con la stazione di Nantucket, pure fino a 600 miglia dalla costa, e persino con quella di Sable Island, distante 800 miglia.

Ma esperimenti più brillanti furono eseguiti più tardi in pieno oceano. Un giorno il vapore ottenne comunicazione col vapore *Caronia* della *Cunard Line*, in viaggio da Boston al Mediterraneo e che si trovava a 300 miglia da Gibilterra, vale a dire ad oltre 1040 miglia dal *Kaiser Wilhelm II*.

Cronache provinciali

Gemona

"Il maestro è morto e la scuola si diverte,,

Riceviamo:

19. — *(Alfa).* Domenica sera nel Teatro Sociale venne dato un trattenimento filodrammatico dagli alunni delle Scuole (dice il manifesto, ma *invece in gran parte da allievi degli* Stimatini e delle suore Francescane) a favore del Patronato Scolastico.

Mentre la Nazione è *in* lutto per la morte del suo grande poeta, e la sua salma è appena sepolta, è evidente l'*irriverenza* nella quale sono caduti i promotori di quella festa, e promotori principali erano l'Ispettore e Direttore delle scuole locali, festa che potevasi benissimo rimettere senza alcuna perdita ad altro giorno.

Durante lo spettacolo venne inscenata una piccola dimostrazione anticlericale con l'insistente richiesta dell'inno di Garibaldi, con evviva a Carducci e Bruno e gettito di cartellini tricolori, con evviva alla Francia ed ai nostri Grandi.

L'Ispettore scolastico all'inaspettata dimostrazione non sapendo che pesci pigliare si presenta in palcoscenico con l'idea forse di regalare al pubblico qualcheduna delle sue solite tirate contro i dimostranti; senonchè una frase lanciata dal loggione gli fermò le parole sulle labbra e dopo uno sguardo truce agli spettatori si *ritirò dignitosamente, fra le quinte*, mentre il pubblico a questa strana comparsa del panciuto signore se la *rideva sotto i baffi*.

La frase: «Il maestro è morto e la scuola si diverte» colpì in pieno petto la *triade predominante in Gemona* e talmente se la presero con quel cittadino che la emise che non ebbero ritegno a rendere palesi le loro idee di odio e di vendetta contro chi non la pensa come loro.

La loro volgarità va tanto più rilevata in quanto che questi tali sono purtroppo preposti alla educazione del popolo.

Comeglians

Intorno ad un grave fatto

Riceviamo:

Per la verità dei fatti La prego di pubblicare quanto segue e che si riferisce al fatto succeduto a Entrampo (Ovaro) la sera del 9 corr.

Il giovanotto *Toson Ernesto, dipinto* a foschi colori dai giornali che narrarono il fatto, è invece d'animo buono, figlio di *genitori esemplari, stimati* da tutti.

Non poteva questa brutta nuova che addolorare questa *buona gente*; vedere un lor figliuolo travolto quasi dalla fatalità in mano della giustizia.

Certamente si domanderà a quale scopo il Toson era munito di rivoltella.

Questa fu una sciocchezza come tutte le altre che il povero giovane in stato d'ebbrezza commise in quella sera.

Avere una rivoltella, portarla seco, avrà sembrato al povero garzone, avere una certa autorità; (*guardatemi e non toccatemi*) come i due colpi esplosi, non avevano nessun fine malvagio: perchè se così fosse, ne avrebbe distesi al suolo più di uno: non fu che una vera inesperienza, e precisamente come dissi più sopra per far sentire che lui era proprietario d'una rivoltella.

Se il Toson fosse stato perspicace, o di animo cattivo, come si vorrebbe far credere, non sarebbe poi ritornato nella casa dove si ballava, e dove per futili motivi era stato cacciato insieme ad altri suoi compagni d'ubbriachezza.

Qui dovette sopportare ogni contumelia che i padroni del campo si piacquero scagliargli addosso. Non mancò la giustizia sommaria: una tempesta di pugni, di calci, ecc. come se fosse stato il più gran malfattore.

Quando si doveva consegnarlo alla giustizia, non occorreva usare con lui tali trattamenti. Questo, io dico, ha una importanza maggiore di quello che senza discernimento, o senza coscienza commise il povero Toson.

La legge del bastone non esiste più, e tampoco gli autofunzionari per distribuire all'uopo le bastonate.

L'opinione pubblica però ha interpretato e giudicato il fatto nei suoi giusti criteri

(segue la firma).

Abbiamo pubblicato le lettera precedente perchè intendiamo riservare ad ogni cittadino il diritto di esprimere la propria *opinione*, tutte le volte più quando di questa si rende garante con la propria firma. Non intendiamo naturalmente assumere alcuna responsabilità su fatti che non conosciamo e su cui è bene si faccia luce. (N. d. R.)

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

CRONACA CITTADINA

CRONACHETTA POLEMICA

Il " Crociato ,,

si è chiuso ieri in un prudente silenzio. Così i giornali amici...

Attendiamo che ripiglino fiato.

Federazione Dazieri Italiani
(Ramo impiegati)

La Segreteria della locale Sezione della Federazione Dazieri ci comunica:

In seguito all'agitazione promossa tra i dazieri confederati, e per la valida opera spiegata dalla Presidenza locale e centrale della Federazione, il Ministero delle Finanze ha scritto al Comitato Centrale avvertendo che in vista di possibili, nuove riforme legislative ed in attesa che siano desunte alcune controversie amministrative, sorte in ordine alla più esatta applicazione dell'art. 16 della Legge 6 luglio 1905 N. 323, non si prevede ancora prossima l'epoca, in cui si provvederà alla compilazione del nuovo Testo Unico delle Leggi sul Dazio ed al relativo Regolamento.

Comunque il Ministero assicura che sarà tenuto in evidenza il desiderato dei dazieri e si vaglierà l'opportunità di far comprendere un membro della classe dei dazieri, nella Commissione alla quale sarà affidata la compilazione del nuovo Testo Unico e del Regolamento Generale Daziario.

Intanto il Ministro delle finanze ha ufficialmente invitato la federazione dei Dazieri a far conoscere previamente all'Amministrazione le proprie proposte in ordine alla sistemazione del personale daziario, promettendo di tenerne, a suo tempo, debito conto.

Nel prossimo Convegno del Comitato Centrale, verranno discusse le diverse proposte da presentarsi al Ministero allo scopo accennato.

— Il Comitato Direttivo locale ha ieri accettato nuove domande d'iscrizione di soci della Provincia.

SOCIETÀ ALPINA FRIULANA

Escursione proposta per domenica 24 febbraio

Ore 6.10 partenza da Udine.

Ore 7.30 arrivo a Venzone. Si partirà subito per il passo barca di Pioverno e indi pel sentiero sulla sponda destra del Tagliamento sino presso Cavazzo, donde si salirà a Cesclans (285 m.)

Ore 11 arrivo a Cesclans, ove si gode ampia veduta sul lago di Cavazzo e sui monti della Carnia; discesa a Somplago (220) indi costeggiando la sponda sinistra del lago.

Ore 12.30 a Interneppo.

Da Interneppo si può raggiungere in 1 ora Bordano e quindi in 3[4 d'ora Venzone.

Ore 15.54 partenza da Venzone.

Ore 17.9 arrivo a Udine; oppure: da Interneppo, continuando per la sponda sinistra del lago in ore 1 1[2 a Trasaghis e pel passo barca di Braulins in ore 1 1[2 alla stazione di Gemona.

Da Gemona parte il diretto a ore 19.16
» » l'omnibus » 19.52
Arrivo a Udine del diritto » 19.45
» » dell'omnibus » 21.25

Spesa complessiva circa L. 8. Le adesioni si ricevono a tutto venerdì 22 febbraio.

Associazione fra insegnanti delle scuole medie

L'Associazione fra gli insegnanti delle scuole medie di Udine nell'ultima adunanza approvava il seguente

Ordine del giorno:

La Sezione udinese della F. N. I. S. M. preoccupata del modo col quale vengono applicate, in certi casi, le nuove leggi; *dolorosamente* impressionata dal persistente disordine amministrativo della Minerva, invoca, mediante l'aiuto dei deputati amici della scuola, una inchiesta esauriente che valga a rimuovere una buona volta gli inconvenienti troppo a lungo e inutilmente lamentati e a dare agl' Insegnanti quella sicurezza e quella tranquillità d'animo senza le quali è impossibile l'adempimento sereno della loro missione.

Conferenze di Igiene

Nelle frazioni del Comune di Udine, e nei locali delle singole scuole, il veterinario suburbano dottor Umberto Selan terrà un ciclo di conferenze di igiene della produzione del latte e sua vendita in città.

L'ordine delle conferenze sarà il seguente:

Godia, venerdì 1 marzo ore 19

Rizzi, martedì 26 febbraio ore 19

Paderno, giovedì 28 febbraio ore 19.

Laipacco, domenica 24 febbraio ore da fissarsi

Cussignacco, domenica 3 marzo ora da fissarsi

S. Osvaldo, domenica 10 marzo ora da fissarsi

S. Gottardo, domenica 17 marzo ora da fissarsi

Beivars, domenica 24 marzo ora da fissarsi.

Gli allevatori dalle 5 ultime frazioni saranno avvertiti dell'ora con avviso, volta a volta.

Agli studenti!

Riceviamo:

Carissimo « Paese »,

Siamo in tema di *telegrammi*. L'inizio dello svolgimento è stato dato dall'ormai famoso saluto quattrinaio al Principe di Udine; io procurerò di sviluppare maggiormente l'argomento permettendomi di rivolgere agli studenti qualche domanda sia pure indiscreta.

Perchè in occasione della scomparsa del Poeta della terza Italia non hanno preso alcuna iniziativa per onorarne la memoria? Qualche elargizione ad esempio o quanto meno un telegramma. Diamine! hanno preso tanta famigliarità col telegrafo che ad *ogni* stormir di fronda ricorrono ad esso! E' vero che gli studenti del Liceo telegrafarono; ma e quelli dell'Istituto? Forse non ritennero si fosse verificata l'importanza del fatto percui altra volta espressero a mezzo del filo telegrafico il loro gaudio, ad esempio per una conferita commenda? Strano che la loro ipersensibilità... telegrafica, così facile a subire scosse, non sia stata urtata dalla morte di Carducci.

Decisamente gli studenti non vogliono far funzionare la pila; son rimasti muti *anche* di fronte alla commemorazione del Martire di Nola. *Questo* mutismo è addirittura sconveniente. Infatti, come si può credere o imaginare che « gli studenti udinesi discendenti di Giordano Bruno » (vedi l'ordine del giorno approvato l'anno scorso) non abbiano sentito neppur l'impulso dell'affinità che li lega al Grande Nolano? Ma dunque neanche al vostro capo stipite avete inviato un saluto? Ma scusate, non ci tenete ad una simile parentela? (un po' lontana ma non importa) e perchè state silenziosi? Siete *mica* iscritti al Ricreatorio con annesso e connesso circolo A. Manzoni?

Ah! come tramonta la gloriosa tradizione anticlericale della balda gioventù italica!

No, giovani, non sono i salamelecchi cortigiani che si addicono all'età nostra, bensì l'affermazione di quelle sacre idealità che infiammarono i cuori di parecchie generazioni di colleghi vostri.

Che bel gesto sarebbe apparso quel qualunque atto che avesse testimoniato l'ammirazione della Gioventù studiosa per Bruno. All'invocazione della libertà si è preferito l'inchino a un giovane principe! Già sento un ronzio che mi attornia e perseguita: « gli studenti devono essere apolitici, e voi predicate una politica settaria. Possono trovare usbergo al Circolo Giovanile Monarchico o al Ricreatorio ».

Son rantoli di clerico-moderati udinesi?

Un giovane.

Scuola Popolare Superiore

Domani sera venerdì il prof. Carlo Lagomaggiore dirà parole commemorative di Giosuè Carducci.

Bollettino giudiziario

Lombardi sostituto segretario alla Procura del Tribunale di Udine è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Cagnano Varano.

Marini vice-cancelliere alla Pretura di San Vito al Tagliamento è tramutato a Pesco Costanzo.

Un capitano collocato in congedo per aver scritto nel "Pensiero Militare,,

Il capitano Bottiglieri del 79.o fanteria di stanza a Udine ha presentato un ricorso al Consiglio di Stato contro collocamento in congedo provvisorio. Dicesi che tale provvedimento sia dovuto alla collaborazione prestata dal capitano Bottiglieri al giornale « Pensiero Militare » di Roma ostile al Viganò. Il Bottiglieri era stato per tale ragione precedentemente punito con con tre mesi di arresto di fortezza.

Il « Pensiero Militare » protesta vivamente contro il provvedimento e sostiene che il Bottiglieri è vittima di una ingiustizia perchè egli è così valido che soltanto per una assoluta mancanza di posti non fu altra volta trasferito nei bersaglieri.

IL CARICO DEL CARBONE

La *Stefani* comunica da Roma, in data 20, sera:

Ieri a Genova furono caricati 1051 carri di carbone, dei quali 458 per il commercio. Il carico di oggi si presume a circa 1150 carri. A Venezia furono caricati 338 carri dei quali 109 di carbone pel commercio; il carico presumibile di oggi è di 350 carri. A Savona ieri furono caricati 173 carri dei quali 69 di carbone pel commercio. Il carico presumibile per oggi si prevede in 200 carri.

Consiglio Scolastico Provinciale
Una importante riunione

Ieri nel pomeriggio si è riunito il Consiglio Provinciale Scolastico.

La seduta fu lunga e laboriosa.

Presiedeva il r. Prefetto comm. Brunialti ed erano presenti i signori: cav. Battistella, r. Provveditore agli studi, assessore avv. Comelli, Preside del Liceo cav. Dabalà, cav. Eugenio Cavallari, avv. Casasola, dott. cav. Frattini, direttrice delle Normali prof. Magni, e rappresentanti dei maestri (per l'ultimo oggetto posto all'ordine del giorno) i signori Giovanni Dorigo e Raimondo Tonello.

Ecco frattanto le deliberazioni prese dal Consiglio:

Nomine approvate

Spilimbergo. — M.ra Ongaro Maria.

Medun — Maestra Anna Segala.

Montereale. — Maestro Gasparinotti Ambrosio.

S. Giorgio Richinvelda. — Maestra Lucano Elisa.

Zoppola. — Maestra Danelutti Costanza.

Ovaro. — Maestri Soravito Don Carlo, Solvatici Luisa, Lupieri Don Antonio. (Nomine provvisorie).

Pozzuolo. — Maestro Guerrini Giov.

S. Vito Tagliamento. — Maestra Garlatti Pia.

Campoformido. — Maestra Gentazzo Alice (supplente assunta per la scuola di Basaldella).

S. Pietro al Natisone. — Maestra Trevisan Annunziata (senza patente-provvisoria per un anno).

Nimis. — Maestra Comelli Maria. (idem idem).

Tarcento. — Maestro Vistoli Olimpio.

Maniago. — Maestro Brovedani sac. Domenico.

Nimis. — Maestro Bigozzi Delia.

S. Quirino. — Maestro Baron Celeste.

Vallenoncello. — Maestra Gregori Amabile.

Frisanco. — M.ra Maria Pasquotti.

Udine. — Maestra De Viduis Maria trasferita allo stabilimento di Via Dante con l'incarico della Direzione in sostituzione della sig.ra Monaco Nominata supplente la sig. Silvia Ronchi Del Ro.

Aviano. — Maestro Palieri Michele.

Altre deliberazioni

Martignacco. — Riattivazione del corso elementare superiore. (Classe IV unita alla V). Approva

Pinzano. — Istanza frazionisti di Costabeorchia per l'istituzione di una scuola. Respinge il ricorso

Talmassons — Ricorso del maestro Ettore Fortunati perchè gli siano assegnati i 2[5 in più dello stipendio per il grande numero degli alunni.

Il Consiglio invita il Comune ad aprire senz'altro una nuova scuola mista nel Capoluogo e a provvedere a norma di legge per le classi con soverchio numero di alunni.

Una grave questione

Il Consiglio Scolastico era infine chiamato a decidere sopra un grave addebito a carico del maestro Francesco Incardone di Marano Lagunare accusato dalla collega Clara Vassallo di atti contemplati dall'art. 181 comma *b* del Regolamento 9 Ottobre 1895, vale a dire di atti che lo «abbiano fatto cadere nella pubblica disistima ».

Le accuse della Vassallo erano suffragate da numerose prove scritte e della faccenda ebbe ad occuparsi lo stesso on. Rava, Ministro della P. I. che conferì in merito col Prefetto comm. Brunialti recatosi tempo fa a Roma.

L'Incardone inviò in iscritto le proprie difese e come la Legge prescrive, non essendosi presentato personalmente, i due maestri Dorigo e Tonello assistettero e parteciparono alla discussione.

Questa fu lunga e animata, vennero esaminati molti atti e documenti (una vera valanga!) ed infine il Consiglio Scolastico ad unanimità deliberò che il maestro Incardone Francesco venga licenziato dal Comune di Marano Lagunare e che da oggi (21) cessi l'insegnamento nella scuola di Marano stesso.

Conferenze

Molto pubblico accorse ieri nel Salone del Seminario ove tenne la conferenza sul tema « Musica Sacra » il comm. Tebaldini.

Parlò splendidamente e fu applauditissimo.

— Ricordiamo che questa sera alle 8.30 nella Chiesa Evangelica in Mercatovecchio parlerà il prof. Emilio Ravazzini sul tema « Alcoolismo nel popolo ».

La conferenza è pubblica.

Gli allievi delle elementari al Serraglio Berg

Oggi tutti gli alunni delle Scuole elementari urbane e rurali, accompagnati dai rispettivi insegnanti, si recheranno a visitare il grande Serraglio Berg in Piazza Umberto Primo.

La lotta con l'orso

A complemento della nostra cronaca di ieri, ci si riferisce che anche il giovane concittadino Giorgio Barnabò, d'anni 20, dopo la lotta sostenuta dallo Scoccimarro, ebbe a misurarsi con l'orso nel Serraglio Berg, e quantunque il successo non sia stato pari a quello del precedente, ciò non toglie che anch'egli si sia dimostrato forte e coraggioso.

Il grave conflitto operaio alla Ferriera
LO SCIOPERO GENERALE A MEZZOGIORNO?

I fatti che hanno determinato circa 70 operai della Ferriera addetti al Forno « Martin », ad abbandonare il lavoro, sono noti ai nostri lettori.

Conviene però riepilogarli per la chiarezza.

Lunedì alle 3 pom. la squadra di operai che essendo entrata in lavoro alle 3 ant., doveva in quell'ora essere sostituita dalla squadra notturna, all'uscita, lesse, con grande stupore, affisso nell'apposito quadro un manifesto in cui la direzione delle Ferriere dopo aver lamentate le « gravi e pericolose liti con vie di fatto fra compagni e le ripetute disobbedienze ed insubordinazioni verso capi e superiori » avvertiva gli operai che era venuta nella grave determinazione di sospendere totalmente il lavoro dell'acciaieria cominciando dal 23 corrente. Il lavoro, così il manifesto, resterebbe sospeso fino a tanto che la direzione non si fosse messa in grado di assicurarsi un lavoro regolare e tranquillo.

Il manifesto poi attribuiva lo stato di cose deplorato all'abuso di bevande alcooliche da parte degli operai.

Presa visione del manifesto, le due squadre si accordarono rapidamente e alla unanimità su questo punto: abbandonare il lavoro in segno di protesta l'indomani stesso.

La squadra notturna prestò servizio all'acciaieria fino alle 3 ant. Il lavoro procedette regolarmente, e all'ora fissata, dopo avere scaricato e pulito il forno, gli operai si misero in sciopero.

In seguito gli operai risposero al manifesto del direttore con una lettera, in cui esponevano le ragioni che li avevano determinati ad abbandonare il lavoro, e si giustificavano dalle accuse di insubordinazione e di essere dediti all'alcoolismo.

In sostanza nella risposta, gli operai non negavano che qualche vertenza fosse scoppiata fra essi, e che atti di insubordinazione si dovessero deplorare nel riparto acciaierie.

Ma essi facevano risalire ogni responsabilità al contegno dei capi di nazionalità tedesca, decisamente ostile verso gli italiani indicavano poi come principali provocatori il signor Eigler, capo di una squadra ed il vice capo signor Kroper.

Quindi gli operai si recarono in massa dal Commissario di P. S. al quale esposero le loro lagnanze ed i motivi che li avevano indotti a scioperare.

Ricorderanno i lettori che il Commissario si recò dall'ing. cav. Sendresen, direttore delle ferriere, a comunicargli le proteste degli operai, e ricorderanno altresì che il cav. Sendresen, dopo avere riconformati i fatti esposti nel manifesto ed i suoi fermi propositi di ricondurre la tranquillità e la regolarità nelle acciaierie eliminando le cause perturbatrici.

E le cause, soggiunse il direttore delle ferriere, vanno esclusivamente cercate nel contegno insubordinato e spesso violento di taluni operai. Si riservava però il cav. Sendresen di sentire il parere del sig. Neunfeld, principale azionista delle ferriere, residente a Vienna. Ad ogni modo egli avrebbe data una risposta definitiva l'indomani a mezzogiorno.

Ieri infatti alle 11.30 il vice Commissario dottor. Contini, accompagnato dalla guardia di P. S. Fortunati, si è recato alle Ferriere per sentire le decisioni della Direzione.

Da nostre esatte informazioni, risulta che il cav. Sendresen ha dichiarato al dottor Contini di non potere in alcun modo modificare le decisioni già prese. Il manifesto da lui affisso, e che ha provocato lo sciopero, mirava ad ottenere che i lavori dell'acciaieria procedessero regolarmente, senza attriti coi capi stranieri, e sovratutto aveva per fine di richiamare sulla retta via taluni operai dediti all'alcoolismo.

L'ing. Sendresen aggiunse che da quel momento egli intendeva licenziati tutti gli operai che abbandonarono il lavoro, ai quali — benchè il regolamento prescriva che il credito d'un operaio che abbandona il lavoro senza dare i prescritti otto giorni, venga destinato al fondo di previdenza — avrebbe egualmente versato l'importo del lavoro prestato.

Alla riapertura del forno *Martin*, la direzione avrebbe aperte le iscrizioni per la riamissione al lavoro, riservandosi naturalmente la facoltà di escludere quegli operai che riteneva i principali colpevoli dei fatti deplorati.

Al dott. Contini il direttore delle ferriere disse, congedandolo, che la sua decisione era irrevocabile.

Ieri nel pomeriggio gli operai appresero dal vice Commissario i propositi del cav. Sendresen, con quale animo è facile immaginare.

La Commissione degli operai prima d'allontanarsi dall'Ufficio del vice-commissario, a nome di tutti gli addetti alle acciaierie, rispose che in seguito alle misure che la direzione evidentemente intendeva prendere contro qualche compagno di lavoro, tutti gli operai del Forno Martin, in atto di solidarietà avrebbero perseverato nello sciopero, si sarebbero rifiutati di riscuotere i salari corrispondenti alle giornate di lavoro prestato ed infine avrebbero fatto appello alla solidarietà di tutti gli operai delle Ferriere

Un colloquio con gli operai

Ieri sera, come ci furono note le gravissime decisioni prese dagli operai, sollecitammo un colloquio con gli operai stessi.

Ed ecco quello che gli operai ci dissero:

— Al forno « Martin » sono addetti circa 70 operai divisi in due squadre, una per il lavoro notturno, l'altra per il lavoro diurno.

La prima squadra entra in servizio alle 3 del mattino e finisce il suo lavoro alle 3 del pomeriggio, in cui viene sostituita dalla seconda squadra che lavora sino alle 3 del successivo mattino.

Alla direzione del forno è preposto l'ing. signor Zauchoen; le due squadre sono agli ordini di due capi o maestri: il signor Breitenhofen ed il signor Eigler.

L'andamento del lavoro nelle Acciaierie non procede certo con quella regolarità o con quella tranquillità che sarebbe desiderabile. Ma le ragioni di questo stato di cose anormale non si deve certo ricercare nella condotta degli operai. La responsabilità piena e completa spetta specialmente al capo signor Eieger per il contegno palesemente ostile verso gli operai italiani, per i suoi modi inurbani e provocatori.

Gli operai offesi da questo trattamento ricorsero più volte alla Direzione dalla quale non ottennero mai quella soddisfazione che si aspettavano.

L'altro capo squadra signor Breitenhofen, è amato e rispettato da tutti gli operai perchè a sua volta ama e rispetta gli operai.

Questo dimostra che gli operai non hanno prevenzioni di sorta verso i capi tedeschi.

Fra operai italiani non nascono mai divergenze, o se nascono vengono subito appianate senza turbare la regolarità del funzionamento delle acciaierie

Quanto alle accuse di abusare di bevande alcooliche, non si deve dimenticare che il lavoro delle acciaierie si svolge in condizioni addirittura eccezionali.

Gli operai devono lavorare dinnanzi ad un forno la cui temperatura tocca i due mila gradi di calore. Il calore che sprigiona detto forno, a sportelli chiusi, è enorme. A sette metri all'ingiro il termometro segna 45 gradi. Immaginarsi quando gli sportelli si aprono!

Donde la necessità di bere abbondantemente per ricostituire quelle energie, che l'eccezionale calore consuma rapidamente. E' questo un bisogno fisiologico così prepotente, che la stessa direzione delle ferriere dovette rendersene conto, tanto è vero che in passato somministrava gratuitamente la birra. Ora invece gli operai hanno a loro disposizione una certa quantità di aceto

Gli operai delle acciaiere hanno poi il permesso speciale di uscire per provvedersi di cibarie e di vino.

Ad ogni modo gli operai mai trasmodarono tanto da dar origine a liti o a disordini. Si noti che finora nessun grave infortunio successe su un lavoro così pericoloso.

Questo a discolpa delle accuse mosse agli operai dalla direzione, il cui manifesto mira evidentemente a licenziare taluni operai che non vanno a genio al capo Eigler.

Contro le misure della Direzione gli operai hanno deciso di opporre una ferma resistenza, facendo appello al sentimento di solidarietà di tutti i loro compagni di lavoro.

Oggi a mezzogiorno, se la Direzione non verrà incontro alle domande degli operai (riammissione al lavoro di tutti gli operai, nessuno escluso e riconoscimento dei torti del signor Eigler (— lo sciopero generale verrà proclamato.

Moltissimi operai d'altri riparti hanno già aderito, epperò essi confidano che la manifestazione riuscirà veramente grandiosa. —

Un colloquio col cav. ing. Sendresen direttore delle Ferriere

Accolti con squisita cortesia dal cav. ing. Sendresen nel suo villino prospiciente alle Ferriere, gli abbiamo esposti i lagni degli operai da noi riferiti con scrupolosa esattezza più sopra, chiedendogli quelle informazioni che egli ritenesse opportuno darci.

Ed ecco quello che potemmo sapere dal direttore delle Ferriere:

— Il capo Eigler è precisamente l'opposto di quello che lo dipingono gli operai. Egli è un uomo di straordinaria attività ed intelligenza. Si può dire che fu il maestro di tutti.

Il contegno assunto dagli operai contro di lui è quindi ingiustificabile ed inqualificabile, e non può che meritare la riprovazione generale.

Fra gli operai delle acciaierie ci sono degli elementi torbidi che aizzano i loro compagni e suscitano continui disordini i quali non possono non pregiudicare la regolarità del lavoro.

Essi sanno che io voglio sbarazzarmi di loro e quindi ricorrono a tutte le armi. Se si trattasse di operai co-

scienti ed organizzati io avrei acconsentito a venire a patti con loro.

Non mi sono mai rifiutato di venire incontro ai desiderati degli operai quando li ho riconosciuti giusti e legittimi.

Eppurò sono fermamente deciso di mantenere le misure che intendo di prendere contro i caporioni di questa insurrezione che proprio non ha ragione d'essere.

Sono certo, concluse il cav. Sendresen congedandoci, che tutti gli operai di buon senso sono con me e non asseconderanno un movimento che non è basato sulla giustizia.

Tanto più, aggiunse il direttore, che gli operai abbandonando il lavoro senza dare gli otto giorni, si sono messi dalla parte del torto contravvenendo ai patti.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 19 febbraio 1907

Affari comunali approvati

Pavia di Udine — Aumento stipendio al segretario

Pordenone — Mutuo di lire 84,550 colla Cassa Depositi per la esecuzione di opere stradali

Campoformido — Istituzione di un posto di stradino.

Paluzza — Acquedotto comunale. Costituzione di servitù di passaggio su fondi comunali. Indennità.

Premariacco — *Vendita* fondo comunale a Pontoni G. B.

Barcis — Tariffa daziaria.

Pordenone — Mutuo di L. 33,231.85 con la Cassa dei Depositi e Prestiti per l'edificio scolastico di Rorai grande.

Tolmezzo — Permuta fondo in Terzo col sig. Pugnetti Vincenzo.

Claut — Affranco *beni* di Vallar Osvaldo.

Muzzana — Istituzione di una condotta medica autonoma.

Marano Lagunare — Tariffa pesa pubblica.

Socchieve — Utilizzazione di piante.

Polcenigo — Concorso al Segretariato dell'emigrazione. Approva limitatamente ad un anno.

Gemona — Limite della minuta vendita della birra.

Consorzio stradale Caneva - Paluzza - Arta — Limitazione del numero delle bestie da tiro.

Bilanci preventivi 1907

Rivignano - Pocenia - Bertiolo - Moimacco - Cavasso Nuovo - Ronchis - Pinzano al Tagliamento — Autorizza in via definitiva la eccedenza della sovrimposta.

Pordenone - Gemona — Rinvia con *osservazioni*.

Ordinanze di rinvio

Polcenigo — Aumento stipendio al direttore stradale.

Paluzza — Tassa bestiame. Eccedenza del massimo di cui nel Regolamento provinciale.

Roveredo in Piano — Regolamento Tassa cani.

Zoppola (frazione di Murlis) — Autorizzazione a stare in giudizio.

Nimis — Apertura conto corrente colla Cassa di Risparmio

Sesto al Reghena — Vendita terreno comunale.

Paluzza — *Consorzio esattoriale* 1907-1912. Capitoli d'oneri.

Bertiolo — Regolamento e tariffa per la tassa esercizio e rivendita

Altri provvedimenti

Ampezzo — Consorzio esattoriale. Collocamento esattoria 1907-1912. Esprime parere favorevole alla conferma rinviando gli atti per schiarimenti sul servizio di cassa.

Castions di Strada — Edificio scolastico. Acquisto *locali* Zucolli. Esprime avviso favorevole. Assunzione prestito di lire 16,000 con la Cassa di Risparmio di Udine. Rinvia gli atti per schiarimenti sulla ammissibilità del prestito di fronte alle condizioni del bilancio comunale.

Ieri sera, nella casa del nostro ottimo operaio Augusto Zandigiacomo, che festeggiava il 25° anniversario delle sue nozze con l'ottima Augusta Cargnelutti, ebbe luogo un sontuoso banchetto al quale parteciparono i figli e i parenti dei festeggiati, nonchè numerosi *tipografi* e *molti compagni* di lavoro della Tipografia Bardusco.

Regnò — come ben si può credere — la massima allegria. Gli sposi da 5 lustri, ricevettero parecchi regali, taluni di valore. Ammirata una pergamena del figlio Luigi, pittore; bellissima la lettera dei compagni di lavoro letta dal collega *Viola*.

Parecchi i brindisi, tutti improntati *ad affetto per* l'ottimo Augusto e per la sua consorte.

Splendido il brindisi in vernacolo friulano detto dal Presidente della Società fra Barbieri, sig. Cargnelutti, altri dei tipografi Viola, Cremese ed infine riscosse fragorosi applausi e congratulazioni il tipografo Antonio Stropelli per le sue *indovinatissime* parole.

Ad un certo punto giunse in sala una piccola orchestrina diretta dal bravo Rambaldo Marcotti. Furono suonati molti e splendidi ballabili e benchè siamo in quaresima furono fatti i tradizionali quattro salti.

Insomma una serata riuscitissima.

È morto!

Il gravissimo fatto avvenuto domenica a Varmo ha avuto il suo triste epilogo all'Ospitale civile.

Ieri sera, poco prima delle 10, è *morto quel povero oste* Vidoni Daniele che *riportò due terribili coltellate, una* al ventre e l'altra alla spalla sinistra, ad opera dei fratelli Guido e Antonio Zanelli.

L'infelice fu assistito fino all'ultimo istante dalla moglie che ora lo piange amaramente.

I due feritori si trovano, come abbiamo detto, *nelle Carceri giudiziarie* locali.

Società dei Veterani e Reduci

La Banca Popolare Friulana ha elargito anche quest'anno *L.* 75, alla Società *perchè* siano date ai Veterani e Reduci più poveri.

La Presidenza *esprime pubblico ringraziamento*.

FUNERALI SANDRI

Ieri alle ore 16 seguì il funerale del signor *Giovanni Sandri* padre del consigliere comunale signor Pietro.

La bara venne collocata sopra una carrozza di seconda classe; una corona della *famiglia* venne posata sul feretro.

Altra *corona* inviò l'*Istituto Micesio*, di cui il signor *Sandri* è presidente.

Malgrado il tempo piovoso un numeroso stuolo di amici e conoscenti della famiglia accorse ad accompagnare la salma dall'abitazione alla Chiesa delle Grazie e quindi al Cimitero.

Fra gl'intervenuti notiamo: il Sindaco *Pecile, gli assessori* Pico e Murero, i consiglieri comunali Bosetti, dott. Perusini anche quale Presidente dell'Ospitale Civile, i consiglieri del Micesio signori conte Brandis, avv. Nardini, avv. Gio Batta cav. Antonini col *segretario* sig. Giuseppe Mizzan.

V'era *inoltre* la *rappresentanza del* Consiglio amministrativo dell'*Ospitale* Civile, signori: avv. Capsoni prof Pennato ed il segretario dott. De Senibus

Venivano poi — fra i moltissimi — i signori Enrico Tonini, Pietro Pittoritto, cav. Antonio Beltrame, Giacomo Bassi, conte Filippo Florio, L. De Gleria *ed altri*.

Ai lati della carozza vi erano quattro vigili urbani, nonchè due portinai dell'Ospitale Civile.

Numerosi i portatori di torcie.

Alla famiglia Sandri rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

Si è spenta ieri nel pomeriggio una fiorente vita. A soli vent'anni è morto il barbiere *Amadio Galaglio*, un ottimo giovane, amato ed apprezzato per le sue eccellenti doti d'animo e *di cuore*.

Frequentava la *scuola comunale d'arco*, distinguendosi assai per la sua inclinazione alla musica: infatti riportò sempre i primi premi

Il povero giovane ieri doveva presentarsi all'estrazione del numero di leva...

Vive condoglianze alla famiglia.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 21, s. Zenobio.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

21 febbraio 1514 — (vedi effemeride di ieri). Nella fortezza di Osoppo «il nerbo delle *genti* Veneziane erasi «raccolto, difendendola Girolamo Sa «vorgnano che lasciò ai posteri ono«rata memoria ed esempio di singolar «fede e di amore verso la Repubblica «Veneziana» (Manzano, *Annali*, vol VII, p. 110).

(Segue)

Fra Libri e Riviste

L'Avanguardia Magistrale

E' il titolo di un nuovo periodo settimale di politica scolastica, che si pubblica a Palermo, dalla Casa Editrice Salvatore Biondo.

Informato a serissimi propositi, il nuovo periodico combatte la causa della *Scuola* e dei *Maestri elementari*, con un ardore ed un valore che fan fede della competenza profonda nel complesso problema scolastico, propria ai valorosi che lo guidano.

Nei pochi numeri fin qui usciti, sulle colonne de L'Avanguardia si son visti sfilare i nomi più autorevoli e chiari che il *giornalismo scolastico* abbia *mai* vantato, fra cui G. Sergi, P. Lombroso, F. S. Nitti, F. Orestano, G. Tauro, A. Bertoli, L. Bencivenni, E. Marsili, ecc. ecc.

Nei numeri che usciranno, altri ne vedremo sfilare insieme coi già citati, fra cui B. Amante, L. Credaro, L. Ferriani lo stesso V. E. Orlando, N. Rodolico, e cent'altri fra i più chiari nomi di coloro, che alla nostra Scuola elementare non isdegnarono talvolta di dedicare l'alto intelletto loro.

L'abbonamento annuo a detto periodico non costa che L. 2, e per questo primo anno, da gennaio al 30 settembre, L. 1,50. Come si vede, si tratta di una pubblicazione *non ispirata a scopi speculativi*, e come tale, è giusto, doveroso per la classe magistrale, prestarle tutto l'appoggio di cui abbisogna.

Per gli abbonamenti, rivolgersi direttamente all'Editore Salvatore Biondo in Palermo via Roma, 64.

Cronache Provinciali

Maniago

Una lettera dell'avv. Maddalena

Riceviamo, pubblichiamo e dichiariamo chiusa la polemica:

19 — Il sig. *B*, è questo il nome che l'anonimo scrittore, dopo l'invito formale a farsi conoscere, coraggiosamente assume, potrebbe aver forse ragione *quando afferma di non esser stato indotto* da *fini particolari* nel muover lagno alla Società per il miglioramento economico per l'ormai famosa omissione, se alle vecchie bugie del primo articolo non amasse aggiungerne delle nuove.

Il paese, bontà sua, *generalmente disapprova* le *onoranze ai sig on* Odorico, Marx, d'Attimis e Faelli? Oh come va invece che le adesioni sono ormai al continuo, nessuna persona notabile del paese esclusa, e si è costretti anzi, per mancanza di locale, a non più riceverne? Diamine sig B. non *dica sul serio certe cose*, neanche per *mascherare* la *prudente ritirata*!

Se poi per troppa squisita bontà di animo non *ama* farsi conoscere, confessi pure che non è il risparmio dell'onta di ritorcere a me l'accusa di doppiezza che l'ha provvidenzialmente trattenuto, ma il non dover palesar piuttosto *di trovarsi egli... fra i primi* aderenti «*all'intempestivo ed* inconsulto banchetto»! E dove ciò non fosse ritenga pure che le longanità di certi voluti anonimi, sicuro di me stesso, io ripago colla solita moneta di un tranquillo disprezzo.

Avv. G. Maddalena

Osoppo

Teatralia

20 — Un pubblico numeroso assisteva ieri sera alla serata d'onore del del M.o Alessandro Santelice.

Gli *furono offerti diversi* regali. Il basso Manuelli cantò splendidamente una romanza dell'opera «Messalina» del M.o Santelice.

Sabato, serata d'onore della distinta artista signora Castagnoli.

Grave disgrazia

Ieri, il bimbo Toffano Antonio, alle ore 17 circa, è stato orrendamente rovinato dagli ingranaggi di una macchina.

L'orecchio era *staccato* ed il *cranio sfracellato*.

E' *morto* la notte scorsa.

NOTE E NOTIZIE

L'ECCIDIO DI FIRMO

è dovuto all'impulsività di un tenente

L'on. Araldi pubblica sull'*Avanti!* la *relazione* dell'inchiesta *da lui* eseguita a Firmo per conto ed incarico del partito socialista sull'eccidio colà ultimamente avvenuto.

Secondo la relazione risulta che la responsabilità dell'accaduto si deve attribuire tutta quanta al sottotenente di carabinieri Cozza, il quale, *malgrado la dimostrazione* fosse pacifica tanto che vi prendevano parte numerose donne coi bambini in braccio, ad un tratto senza motivo alcuno ordinò ai militi di farsi largo colle baionette fra la folla ed egli per primo cominciò a sparare colpi di rivoltella ordinando ai carabinieri di far fuoco, il che fu fatto *regolarmente* sulla *popolazione* fuggente, fino ad esaurimento completo delle munizioni.

L'Araldi dice di avere interrogato in seguito i più cospicui contadini di Firmo i quali ad una voce hanno ripetuto le stesse cose.

Letterati e giornalisti

Domenico Oliva ha aperto *con generosa* e calda *iniziativa nel Giornale d'Italia* una colletta a favore di un distinto poeta caduto in miseria ed avvolto da domestiche sciagure. Il nome fu taciuto, ma l'appello trovò eco così larga che fruttò già alcune migliaia di lire. Ora nello stesso giornale, il Palmarini deplora che per gran parte del pubblico la professione di scrittore non abbia senso, talchè i letterati, se non sono ricchi di famiglia debbono fare o gl'impiegati o i giornalisti, dedicando all'arte che li anima i ritagli di tempo concessi alla loro mente quand'essa è già affaticata. Chiede il Palmarini che il Governo pensi a questo stato di cose e, come si concedono pensioni ed incarichi a scultori, pittori e musicisti, provveda alla sorte di coloro che rappresentano la forma più alta delle energie nazionali; la letteratura

Ad assicurare loro nel periodo più florente della età una vita modesta, ma che li liberi dalle angoscie della *miseria* e *dello sfruttamento*, basterebbero somme non cospicue. All'uopo ha formulato un disegno di legge «per un pensionato letterario», col quale si stabiliscono cinquanta pensioni vitalizie di lire 6000 ciascuna insequestrabili ed esenti da tassa, che dovranno essere concesse dall'Accademia della Crusca in *assemblea* plenaria con votazione a scrutinio segreto; le pensioni dovranno essere date a cittadini italiani per nascita e nazionalità che abbiano compiuti i 25 anni, siano sprovvisti di mezzi e si siano segnalati per opere originali di prosa o poesia; divieto assoluto ai prescelti di occupare stabile impiego presso pubbliche o private amministrazioni: nel caso che il pensionato venga in sufficiente agiatezza, decadrà al diritto di pensione che verrà girato ad altri; ove il pensionato morisse lasciando figli minorenni, al *maggiore* di questi sarà concessa *metà* pensione sino alla fine degli studi e l'assegno verrà passato alla madre o a chi sia designato dal testatore; in ultimo il pensionato non potrà allontanarsi dall'Italia per più d'un anno intero e fruirà d'una tessera di libero percorso in *prima* classe su tutti i treni, piroscafi, tram, ecc. In *sostanza* con 300,000 lire annue non vi dovrebbero più essere in Italia, letterati validi in miseria.

Purtroppo il bel sogno rimarrà sogno e i poveri poeti e prosatori *continueranno a logorarsi ed a soffrire l'inopia*!

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile

Ringraziamento

La *famiglia* Pietro Sandri ringrazia sentitamente l'on sig. Sindaco, le altre rappresentanze e tutti quei pietosi che presero parte al suo dolore nella sventura che la ha colpita.